Anno XLIV — n. 26
lunedì 31 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.60 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Circa la riattivazione delle imposte in relazione al mancato risarcimento dei danni di guerra

Secondo le più recenti notizie che giungono alle nostre terre liberate, mediante comunicati ufficiali ed ufficiosi, le imposte debbono intendersi ripristinate dal 1 gennaio 1921: le eventuali brevi dilazioni deriveranno da necessità burocratiche, non certo dalla considerazione dei nostri bisogni. Purtroppo, a stare a quanto dicono i giornali, che attingono direttamente le loro notizie dei gabinetti governativi, si deve concludere che ivi la situazione delle nostre terre è tanto poco nota, da consentire infondate ed artificiose promesse e quindi erronee ed ingiuste conseguenze.

Quando infatti si dice che il lavoro di accertamento e di liquidazione dei danni verrà d'ora innanzi accelerato e quando si ammettono deduzioni o rimborsi per cespiti divenuti improduttivi, si fanno due affermazioni che non possono convincere: non la prima, perchè è noto a tutti che le liquidazioni omologate, sono destinate a rimanere lettera morta fino al finanziamento dei danni; non la seconda, perchè si sa che potranno essere beneficiati soltanto i cespiti scomparsi, quasi mai quelli falcidiati.

Ove poi si consideri che le imposte spettanti allo Stato ed agli enti pubblici locali nelle terre liberate sono enormemente inferiori agli interessi che lo Stato dovrebbe pagare sui capitali necessari a reintegrare i cespiti danneggiati, si nota subito l'iniquità d'un provvedimento che riattiva le imposte nel presupposto che la più parte dei cespiti sia stata restaurata, il che non è avvenuto, perchè non sono stati rispettati termini di cui al Reg. 19 ottobre 1919 n. 2093 secondo il quale nel breve volgere di un semestre ogni denuncia presentata doveva essere anche pagata.

E non può non ingenerare un doloroso stupore nel cittadino irreprensibile il constatare che mentre il governo si attiene rigorosamente ad un suo decreto fondato su un principio che i fatti dimostrano errato, in quanto si tratta di un suo credito, consente la continuata violazione e le quasi completa inattuazione (circa i pagamenti) di un altro suo decreto perchè si tratta di un suo debito.

Occorre aggiungere che la riattivazione delle imposte è rivolta specialmente a colpire le proprietà immobiliari e le aziende agricole, che più di ogni altra attività soffersero la devastazione di guerra e meno delle altre furono considerate nella liquidazione dei danni.

E' noto infatti che gli antecipi, certamente non numerosi, e per importi invero non cospicui, riguardarono quasi unicamente i danni ai mobili domestici, e ben di rado le aziende agricole, ed anche questi antecipi vanno sempre maggiormente restringendosi per deficenza di fondi, mentre vengono negati ai danneggiati le cui denuncie furono omologate perchè, si dice, ad essi spetta il pagamento integrale.

Frattanto le risorse fino ad oggi sfruttate dai nostri agricoltori vanno esaurendosi, talchè (ove non soccorra rapidamente la promessa restaurazione) non si sa comprendere come la sola tenacia possa sostituire le attività scomparse e fronteggiare le imminenti necessità agricole.

Di fronte a questo stato di cose noi crediamo indispensabile che le singole istituzioni agrarie locali e gli stessi agricoltori agitino la questione e facciano sentire al governo la loro voce diretta affinchè possano essere meglio comprese e valutate le reali condizioni di ogni singolo luogo in relazione alla tardata sua restaurazione.

Associazione Agraria Friulana
Il Presidente
D. Pecile

N. B. — Notisi che gli agricoltori sono chiamati a pagare insieme con le imposte anche il premio per l'assicurazione contro gli infortuni agricoli a datare dal 1.o Maggio 1919 (da non confondersi con l'altra assicurazione per l'invalidità e vecchiaia di cui abbiamo lamentato il complicato meccanismo, la gravosità dell'onere e la quasi duplicazione con l'assicurazione citata) il che importerà un pagamento complessivo per la provincia di Udine di L. 613 635 fino al 31 Dicembre 1920 e di L. 941 816 fino al 31 Dicembre 1921.

Ove si consideri che dal 1.o Maggio al 31 dicembre dello scorso anno sono stati denunciati appena 500 infortuni agricoli che resero un insieme di liquidazioni di circa 20 000 lire, si vede subito l'enormità dell'imposta e la necessità che le riforme del governo trovino sollecita attuazione ed in tal senso sarà bene che gli agricoltori facciano sentire la loro voce per l'unificazione e semplificazione di queste leggi che dovrebbero rappresentare un carico proporzionato al beneficio che arrecano agli assicurati, anzichè rappresentare un'imposta larvata.

La nostra Sezione Economico-Sociale la quale ha esercitato in queste ultime settimane opera intensa in difesa dell'agricoltura locale, in relazione ai problemi citati, desidera la valida collaborazione ed il consenso degli agricoltori friulani.

COMEGLIANS

Trenino Comeglians - Villa Santina (Val Degano). Finalmente oggi, 28, fu rinnovato, coadiuvato dal desiderio di tutti i comuni della Valle, il Consiglio d'Amministrazione del nostro trenino Comeglians-Villa Santina, risultando eletto a presidente il sig. Cleva Giovanni consigliere provinciale. Tutta la Val di Gorto è felice ed entusiasta di possedere un mezzo di trasporto del genere, ben sapendo quali e quanti benefici ne ritrae e ne ritrarrà nell'avvenire. E' inoltre fiduciosa che le nuove nomine alla direzione della linea svolgano diligentemente il lavoro che rimane da compiere per la sistemazione definitiva acciochè il servizio divenga regolare non solo per le merci ma anche per i viaggiatori.

Ciò contribuirà a rendere completamente rassicurante il bel percorso e renderà più agevole e delizioso nella stagione estiva l'affluire dei forestieri nei nostri paesi, sì poco conosciuti, e tanto salubri e incantevoli per le infinite varietà di vedute pittoresche.

G. D. A.

FELETTO UMBERTO

La.. malattia del pollame

Quasi ogni anno, di carnevale, il pollame è colto da un microbo che ne fa strage. Il microbo è visibile.. anche a occhio nudo, quando si vede; ma è dotato di una tale istintiva malizia da essere capace di passarci d'accanto e di vivere imsieme con noi senza che lo si possa vedere neppur col microscopio. Il microbo si chiama «ladro», che al plurale fa regolarmente ladri. Questi colpirono due pollai, in Plaino: quello di certo Pietro Calligaris; dove perirono per epidemia ladresca, parecchi capi di pollame per lire 450; e quello di Angelo Driussi che piange sulla sorte di una ventina e più di galline, pericolate causa la stessa malattia. Ed anche un terzo pollaio ebbe a subire la sventura di quel microbo contro cui spesso, troppo spesso non vale nessuna misura preventiva: il ben fornito pollaio di Caterina Bertoli-De Paoli, esercente nel nostro Comune, dove il microbo ladro fece strage di parecchie galline e tacchini, per il valore di oltre 500 lire.

RAGOGNA

Per una Cooperativa di consumo. — Il successo e la prosperità della Cooperativa di Lavoro del Comune ha fatto sorgere l'idea e la proposta di costituire una nuova cooperativa, quella di Consumo; all'uopo si stanno raccogliendo già le azioni. In tanto rincaro di tutti i generi e specie di quelli alimentari con relativo profitto dei negozianti, non è a dire quanto sia benefica quest'istituzione e con quanto plauso venga accolta dal paese. Ai dirigenti la Cooperativa di Lavoro ed in modo speciale al sig. Florindo Neuta, mentre esprimiamo sentiti ringraziamenti per sì bella idea, auguriamo che tutto proceda a gonfie vele.

S. DANIELE FRIULI

Scuola di musica — A S. Daniele che vanta tante scuole anche di arte, non manca neppure quella di pianoforte col m.o sac. Antonio Foraboschi che fin dal suo arrivo a S. Daniele impartisce lezioni. La sua tecnica perfetta, il suo tono squisito sono noti a tutti quelli che ebbero il piacere di sentirlo, mentre il suo amore, la sua pazienza e direi quasi voluttà nell'insegnare lo sono ai suoi scolari. Peccato che la deficienza di piani, verificatasi dopo l'invasione non permetta a diversi di approffittare delle sue lezioni. All'egregio maestro i nostri più sinceri auguri.

Il Convegno zootecnico di Codroipo

in occasione delle premiazioni per la Mostra Bovina del Settembre ultimo scorso.

Ieri nel Teatro Benini furono distribuiti i premi agli espositori della prima mostra bovina mandamentale del dopo guerra, tenutasi a Codroipo il 26 settembre u. s. Oltre a tutti gli allevatori premiati, il Comitato Ordinatore, per conferire maggior importanza al Convegno aveva invitato anche coloro che contribuirono finanziariamente alle premiazioni ed altre personalità agrarie della Provincia.

I premiati

Infatti notiamo tra i presenti: il co. cav. Francesco Gropplero, presidente della Commissione Zootecnica e Deputato Provinciale; il co. dott. cav. G. L. Mainardi, presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale e del Comitato Ordinatore della Mostra; il prof cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale; il sindaco di Codroipo sig. Della Santa; il sindaco di Bertiolo; il presidente della Società Allevatori di Gradisca; il co. Pino di Spilimbergo; il sig. Cattaruzzi presidente del Consorzio Zootecnico di Bertiolo; il sig. Vicentini, Gattolini, ecc. ecc.; i dottori Ciani, Cigaina e Zanettini solerti segretari della Mostra e circa 150 agricoltori premiati.

I discorsi

Il Convegno fu aperto dal *co. cav. Gropplero* che, in qualità di presidente della Commissione Zootecnica e Deputato Provinciale, ha cordialmente salutato i presenti, beneaugurando poi al rapido risorgimento zootecnico del mandamento e di tutta la provincia. Ha rivolto quindi il saluto cortese al suo predecessore co. Mainardi, benemerito presidente della Commissione per lunghi anni, durante i quali il Friuli ha compiuto un'ascesa felicissima nel campo Zootecnico.

La nuova Commissione continuerà — dice il co. Gropplero — sulle orme giá tracciate dai suoi predecessori sarà, lieta, d'accordo con la Deputazione Provinciale tutta la propria attività e tutto l'interessamento per il sempre miglior avvenire della zootecnia friulana.

Segue il *co. Mainardi*. «Anzitutto — dice — sarebbe stato mio desiderio parlare per il primo per presentarvi il nuovo Presidente della Commissione Zootecnica Friulana, al quale manifesto un vivo ringraziamento pre il suo intervento a questa nostra riunione, e per le gentili parole rivolte a mio riguardo». Egli accenna poi ad alcune osservazioni riguardanti l'incremento zootecnico, affermando specialmente l'importanza dell'allattamento, e la conseguente necessità di prolungarlo il maggior tempo possibile, perchè è sulle attuali generazioni che noi fondiamo tutte le nostre speranze sull'avvenire del nostro patrimonio Zootecnico.

Prende quindi la parola il signor *Pio Moretti*, ottimo allevatore ed appasionato agricoltore della zona, il quale dopo aver affermato di condividere pienamente le osservazioni fatte dal co. Mainardi, rivolge preghiera al co. Gropplero perchè anche la Commissione Zootecnica s'interessi per il pronto risarcimento in denaro dei danni per la perdita di bovini, affinchè gli agricoltori possano provvedere agli acquisti e ripopolare opportunamente le loro stalle.

Dice inoltre che una delle cause che ostacolavano il razionale allevamento del bestiame e la deficente alimentazione, ed invaca perciò l'interessamento della Commissione e della Provincia per ottenere dal Governo l'autorizzazione alla privata macinazione del granoturco non commestibile, da destinarsi all'uso di mangimi per gli animali.

Il *co. Gropplero* risponde subito dando affidamento che Commissione e Provincia prenderanno a cuore la cosa ed aggiunge che ogni desiderio espresso dagli agricoltori sarà oggetto di pronto interessamento da parte delle sudette Istituzioni.

Il dott. Muratori, con la sua nota competenza, si dilunga a parlare sui risultati della mostra e sull'importanza delle Stazioni di Monta che rappresentano il fulcro di ogni progresso zootecnico. Parla poi del Sindacato di recente istituzione tra i tenutari dei tori, ne spiega lo scopo e giustifica le elevate tariffe di monta con la necessità di mettere a disposizioni degli allevatori solamente soggetti di altissimo valore, i quali imprimano i loro caratteri sulle future generazioni.

Accenna infine alla tassa di macellazione con cui il Governo ha colpito in egual misura tutte le provincie devolvendone invece i benefici solamente all'Italia meridionale e insulare. Noi dobbiamo far sentire alla nostra voce dice l'egregio oratore — perchè tale contributo venga ripartito in egual misura a beneficio di tutti. Sarebbe in tal modo qualche milione che le regioni Venete ricaverebbero da questa tassa, somma che andrebbe a totale beneficio delle nostre Istituzioni Zootecniche.

Infine il *dottor Zanettini* scusando l'assenza del segretario della giuria dott. Selan, dà notizia della relazione della Mostra da questi estesa.

La relazione del chiarissimo *dott. Selan* incomincia dicendo che la scelta del Mandamento di Codroipo come luogo destinato ad una prima rassegna bovina dopo l'invasione nemica, si spiega agevolmente avvertendo che il Mandamento di Codroipo trovasi nel cuore della Zona d'allevamento della razza pezzata rossa e rappresenta un centro zootecnico di primissimo ordine.

«Avantitutto — dice la relazione — una lode al Comitato ordinatore che ebbe la felice idea d'indire la prima mostra post-bellica quale rassegna indispensabile per intavolare un'azione efficace e rapida di ricostruzione zootecnica.

La Mostra bovina di Codroipo è stata una nuova magnifica prova del tenace attaccamento dell'Agricoltore Friulano verso la stalla.

Gli avvenimenti bellici (e più assai l'invasione) colle loro requisizioni e colle depredazioni, lungi dall'affievolire la passione, l'hanno accresciuta.

La bontà in genere dei soggetti esposti ha rivelato qualità zootecniche pratiche non comuni nell'allevatore — fine gusto, cioè, ed intuito selettivo —.

Un plauso adunque ampio e meritatissimo vada, dalla Giuria, all'Allevatore del Mandamento di Codroipo, i più avanzati nel movimento zootecnico Friulano.

La relazione accenna poi alle diverse categorie esposte, pregievolissima specialmente quella dei Tori, dicendo a proposito degli animali Reggiani e Piemontesi che la loro importazione fu un male necessario, al quale inesorabilmente abbiamo dovuto sottostare nella difficoltà di trovare animali pezzati; e conclude con una critica serena che non deprime, ma incoraggia e rafforza gli spiriti appassionati e forti.

Le osservazioni critiche principali riguardano gli appiombi, la deficienza retroscapolare, la linea dorsale, ecc.

Terminata la relazione il *dottor Zanettini* giustifica il ritardo nella premiazioni, dovuto esclusivamente alla difficoltà di raccogliere i contributi assegnati dalle varie Istituzioni, alcune delle quali, per inevitabili inceppamenti burocratici, non potevano sollecitamente versare le somme promesse.

I premi non sono vistosi — aggiunge il *dott. Zanettini* — ma io credo che essi debbano essere considerati come un simbolo del premio chè ogni uno di voi deve sentirsi moralmente concesso: quello ciò di essere, voi, gli eletti fra gli allevatori del mandamento di Codroipo.

La premiazione

Notiamo a titolo d'onore i contribuenti al fondo necessario al fondo necessario per le premiazioni:

Commissione Zootecnica Friulana — Circolo Agrario di Codroipo — Moro cav. Daniele — Comune di Codroipo — Federazione tra le Cooperative Agricole Friulane — Associazione Agraria Friulana — Banca Cooperativa di Codroipo — Kechler comm. Roberto — Comune di Bertiolo — co. di Leonardo Manin — co. di Carlo Manin — co. di Giovanni Manin — Banca Cattolica — Comune di Rivolto — Comune di Sedegliano — Comune di Camino di Codroipo.

Il Consorzio Zootecnico Provinciale ha contribuito facilitando l'organizzazione della Mostra col mettere a completa disposizione dei Membri del Comitato ordinatore i mezzi rapidi di trasporto in modo che in brevissimo tempo si è potuto perfettamente organizzare la Importante manifestazione Zootecnica del settembre u. s.

Su circa 300 animali presentati alla Mostra, 197 furono i classificati, a tutti i quali il Comitato ordinatore ha voluto conferire un attestato di merito.

Vennero distribuite circa 4000 lire di premi in danaro, una cinquantina di medaglie d'argento e di bronzo e 197 diplomi.

Con la riunione di ieri ebbe felice compimento l'iniziativa che a molti sembrava azzardata, date le condizioni in cui si trovava il nostro patrimonio Zootecnico al momento della liberazione.

Ma il fatto compiuto ha dimostrato com'essa sia stata opportuna ed efficace, perchè ha messo in evidenza la consistenza attuale della popolazione bovina del Mandamento ed ha unito uomini ed Istituzioni in comunione d'intenti e di propositi.

La gialine e il frût.

Soreli a mont c'al bat in tun curtil:
— Ci, ci, ci, ci — e il polàm
rispuindint al reclàm,
al côr, da la parone, pugn butât.
— Dôs e tre cinc e cinc dis. Ci, ci, ci...
Mancie la miôr, che l'âf a dà ogni dì —
A cirile par dut,
in te' lôbie, te stale e po' ta l'ort,
vôse di cà, di là: — Cinc, ci, ci —
Di band, c'a no ven fûr. E vie pal borg
rabiose, torocand,
la parone, a splorà, se nel curtil
fos sbrissade pa sfese dal porton.
Intant a si è fat gnot
e a clase dut di fa.
Colps, saetis, bramazions; che il polam
se niùn lu puarte vie,
nol mancie tun moment.
Pàchis ai fruz, e pàchis ié da l'om
c'al ciate la buras'cie e il rebalton
Pa gialine c' a mancie,... mond ladron!

In che clase tornin un'atre gnot,
dopo l'Avemarie.
Atôr da la polente, duc sentâs
a spetâ che ogni plât
vevi la so purzion,
che la parone, in pis, sta misurand.
Duc? Po no, no, c'al mancie Giovanin,
de parone il prin fi,
un frut, sui tredis agns,
simpri vie, torzëon cui lazarons,
la fece dal paîs.
— E che l'atri, ancimò no l'è vignut? —
dis chel puar om che strac di laverà
e stuf di sapuartà,
al lasse che la magne
vadi pa la campagne a so talent.
— Che l'atri? C'a si rangi. No matei.
S'a l'à fam, al ven ben —
rispuind iè, che' l polam l'è iust, contât.
E in pâs e in caritât si sente il
pacifiche a mangià,
lontane dal pensà...
c'à l'è gnot, à l'è scûr, ma il frut no l'è...

Maravëis?!.. Us prei! Cui sa parcè!
La gialine dà l'util ogni dì
tant s'al lâs che s'al piâf;
ma il frut... il frut... c'al manci pûr cun Dio
che tant a nol fâs l'âf!
13 Gennaio 1921.

Fabiane

L'inno degli Arditi sarebbe una canzone slava

Nella «Chiossa», la rivista femminile che Flavia Steno dirige a Genova, una collaboratrice che si firma «Fert» scrive queste righe curiose.

«Finita a guerra, le canzoni si spensero e ne rimasero poche; riecheggiarono per le vie di Fiume ma ora si sono spente di nuovo. Ce n'è una che è sopravvisuta e vien cantata spesso nelle manifestazioni cui prendono parte i fascisti.

"In guerra fu un canto di arditi, e il suo ritornello è:

Giovinezza Giovinezza
Primavera di bellezza...

«Ritornello rivestito di musica volgarissima, sgradevole, difficile e cantarsi e perciò non popolare.

«Come mai un canto sorto in guerra, dall'anima dei soldati (giacchè a quanto mi consta non se ne conosce l'autore) ha questo ritornello così antipatico, così ostico? Gli è che esso non è italiano. Il ritornello è stato preso di peso da una canzone slovena che i giovanotti del Carso e della Carniola cantavano e cantano nelle notti di luna quando il vino o l'amore infonde nella loro anima della poesia che essi esprimono con questi concetti profondi:»

Tu sei mia, Milka mia,
Tu sei mia, Milka mia,
E io son tuo...

E per farsi un'idea... della musicalità e dell'armoniosità di queste parole trascrivo qui il testo sloveno del ritornello:

Ti si moja Milka moja
Ti si moja Milka moja
Ti si moja, jaz sem tvoj

Chissà per quali vie questo ritornello è venuto nelle file dei nostri soldati! forse l'anonimo autore lo ha sentito cantare dalla popolazione slovena della valle dell'Isonzo e se ne è appropriato smerciando come farina del suo sacco.

Ho voluto tracciarne brevemente la storia perchè sarebbe bene che esso venisse abolito e messo nella categoria dei brutti plagi anche perchè è un po' buffo che la meravigliosa giovinezza d'Italia, dall'anima piena di poesia e dal cuore gonfio di canzoni, esprima il suo ardore e la sua fede con un canto bruttissimo che non è italiano.

Critiche, osservazioni ecc.

Il nuovo palazzo all'angolo via Cavour-via Belloni

Della nuova costruzione che sta per sorgere sull'angolo di Via Cavour-Via Belloni, sull'area della già casa Zanolli, il pubblico s'interessò più volte anche attraverso la stampa, gridando specialmente contro l'Autorità municipale per indurla a prendere tutti quei provvedimenti che valessero ad assicurare che la nuova costruzione non vada a costituire una bruttura per la piazza Vittorio Emanuele ed uno strozzamento dell'imbocco di via Cavour.

L'autorità comunale ha preso a cuore le cose, tanto che furono fatte diverse ingiunzioni per ottenere e la presentazione del progetto per l'esame e l'arretramento del muro prospicente via Cavour.

E ce ne siamo resi conto recandoci a vedere il progetto esistente in municipio: progetto che anzitutto assicura il previsto arretramento di un paio di metri all'imbocco di via Cavour, ma che impressiona non troppo favorevolmente nelle sue linee estetiche.

Forse l'area troppo sacrificata, forse il desiderio di fare opera che s'imponesse all'attenziene dei cittadini, indussero la sbrigliata fantasia dell'architetto ad una concezione a linee grandiose non del tutto armoniose nè in relazione alle austere architetture dei gioielli dei vecchi palazzi della nostra maggiore piazza.

Ma su questo lasciamo la parola alla relazione della Commissione di ornato che pure dell'argomento si occupò amorosamente:

«La Commissione, pur riconoscendo le difficoltà tecniche ed artistiche che si sono presentate al progettista nell'ideare un edificio di carattere così particolare in una zona limitata, irregolare, e sopratutto prospicente su di una piazza monumentale, si permette di suggerire all'architetto di prendere in seria considerazione il fatto che l'edificio da lui ideato verrà a prospettare sulla nostra Piazza Vittorio Emanuale tutta circondata da una serie di edifici di carattere artistico e storico dell'alto valore: serie iniziata nel quattrocento dal nostro Lionello e continuata attraverso i secoli da Giovanni da Udine, dal Bernardino, dal Fontana, dal Palladio, dal Presani e conchiusa dal D'Aronco, contro la cui grandiosa e classica testata dovrà appunto costruirsi il progettato edificio.

La Commissione afferma perciò anche interpretando il pensiero del progettista, su cui per amore dell'arte e della città incombe una responsabilità non lieve, che l'architettura del nuovo edificio, lungi dal mirare a forme esuberanti e di carattere cosmopolita s'inchini alle forme tradizionalmente nostre, semplici ed austere, che già sono l'orgoglio della nostra piazza e che riprese o continuate pur sotto aspetti nuovi, possono costituire il miglior elogio all'artista che le saprà far risplendere nuovamente sobrie e serene nel suo nuovo edificio.»

Ma questo così cortese parere della Commissione d'ornato fu ascoltato dell'architetto progettista?

E se non lo fosse, a che cosa servirebbe la Commissione d'ornato? a che la tanto invocata tutela dell'autorità municipale sulle nuove costruzioni che vanno — o meglio, per troppo, andranno — erigendosi sulle strade della città?

Non vogliamo per il momento soffermarci sull'argomento spinoso dei poteri esecutivi, in fatto d'edilizia cittadina, dell'amministrazione comunale e del suo principale organo in materia, la Commissione d'ornato.

Ma pensiamo che qualche cosa varrà anche l'opinione pubblica; pensiamo che anche i cittadini avranno diritto d'intervenire per far sì che la città non venga deturpata da edifici o pregiudizievoli alla riabilità ed alle case vicine, oppure stonati nell'estetica così da restar per sempre ragione di disgusto e di critica. E pensiamo sopratutto che i nostri costruttori, i quali hanno fama di gente seria e dotata di sano civismo, hanno l'obbligo di rispettare l'opinione pubblica ed il buon diritto dei cittadini: e tanto più quanto più sono valenti e capaci.

Vogliamo quindi sperare che questa volta il parere della Commissione d'Ornato, ch'è parere di tecnici disinteressati ed amanti soltanto della miglior estetica della città nostra, sia veramente seguito. Altrimenti l'opinione pubblica avrà diritto e ragione d'insorgere, anche se per avventura non volesse farlo l'Autorità comunale.

GIVIDALE

Beneficenza — La signora Busolini Maddalena ved. Mocenigo pel trasporto a Udine della salma del figlio Mocenigo cav. Guido, maggiore di fanteria, ferito gravemente sul Sabottino e morto a Sacile, ha fatto le seguenti oblazioni: al Giardino Infantile L. 100, alla Congregazione di Carità 100. Il signor Zuliani Antonio e consorte alla Congregazione lire 5 in memoria del suddetto.

Alla Società Ginnastica Cividalese sono pervenute lire 25 dal sig. Giacomo Cozzarolo per onorare la morte del fratello.

BUIA

L'assemblea dell'Operaia Oggi, domenica, alle ore 2.30 pom. con grande concorso di soci, fu tenuta l'Assemblea Generale della Società Operaia Agricola di M.S. presieduta dal Sig. Piemonte Domenico dopo animata discussione, furono approvate le relazioni morale e finanziaria. All'art 2 dell'ordine del giorno fu aumentata la quota sociale da L. 9 a L. 18 e raddoppiato il sussidio portandolo da L. 1 a L. 2 per i nuovi soci da L. 1.50 a L. 3 per i soci anziani.

Fu deliberata la gita sociale per il giorno 20 febbraio 1921.

Infine, furono eletti consiglieri: Vattolo Francesco, Ursella Lodovico, Tondolo Pio, Guerra Angelo e Pauluzzi Enrico, A revisori dei conti: Molinari Annibale, Forte Ugo e Toniutti Gaetano. A revisori supplenti: Aita Angelo (peressina) e Pegretta Giovanni

CORDENONS

Decesso. Sabato dopo breve, ma violenta malattia, sopportata con rassegnazione ammirevole, a soli 49 anni cessava di vivere, tra la costernazione dei famigliari, il sig. Gaetano Gaiotti negoziante di qui.

La luttuosa notizia fu appresa in paese tra il sincero generale rammarico, godendo il sig. Gaiossi per la bontà che lo distingueva, la stima affettuosa di tutti indistintamente. Padre amorosissimo aveva per la famiglia un culto; coprì per vari anni cariche pubbliche, fu assessore per molto tempo al nostro comune; disimpegnando le delicate mansioni affidategli con rara imparzialità. Alla famiglia nel dolore, sentite condoglianze.

PORDENONE

Arresto

29. Oggi verso le ore 14 vennero praticati dal solerte Maresciallo Quondam Carlo due nuovi arresti per associazione a delinquere. Pare che i due arrestati facessero parte di quella numerosa schiera di truffatori arrestati tempo addietro dello stesso Maresciallo. Gli arrestati sono Passeretti Eugenio di Roma attualmente usciere del Ministero terre Liberate di Pordenone, e Telami Pietro di Torre di Pordenone falegname, pregiudicato. Una sincera lode vada all'infaticabile sig. Quondam.

Tentato suicidio — Certo Pavan Angelo di anni 46 tentò iermattina, 30, di suicidarsi colpendosi in casa propria ripetutamente al ventre con una roncola. Alle grida della famiglia accorse per primo il signor Olivo Civran che con l'aiuto dei RR. CC. e del capo guardia municipale lo trasportarono in disperate condizioni all'ospedale.

Le cause sono per ora ignote.

Lo spettacolo lirico col quale il concittadino, cav. Piero Cesare salito in fama come artista del canto vuole nella città natale dare il saluto al Teatro, promette assai bene. Le afferte per allestire lo spettacolo incominciano a pervenire al comitato. Il cav. Cesari canterà nel «Don Pasquale».

Oblazioni. — Il signor Osvaldo Zava, nel quinto anniversario della morte della compianta madre sua ha versato lire 50 all'Asilo Infantile.

Il cav. Francesco Bonaiurti versò pure all'Asilo lire 15 nel trigesimo della morte della compianta signora Belgrado vedova Roviglio.

A Bannia, in occasione del banchetto nuziale per solennizzare l'unione beneauspicata della signorina Maria Degano di Talmassons col sig. Pietro Brosolo, furono raccolte L. 113.40 devolute a beneficio di quell'Asilo Infantile.

La veglia del 22, fruttò 1200 lire in favore del Patronato scolastico, ha 870 vennero depositato in uno Banca quale fondo per festeggiamenti Carnevaleschi.

CIVIDALE

La truffa delle «inserzioni»

— Siamo incaricati di raccogliere inserzioni per una grande «Guida del Friuli» che si sta ora stampando presso lo Stabilimento Friulano. I signori Elio Petronio e Carlo Fantini ci affidarono anche il Mandamento di Cividale; e fra gli indirizzi delle più rispettabili Ditte, ci fu dato anche il suo...

Così dicevano due «signori», presentandosi in vari negozi. E qualche ditta, non solo affidò loro il richiamo da inserirsi nella Guida, ma pagò l'importo. Senonchè, trattavasi di un'abile truffa: e i due «signori» furono ben presto scoperti, arrestati e passati in carcere. Sono due veronesi: Attilio Zangardi di Francesco e Lino Chivolo di Angelo.

Altri arresti. — Furono arrestati: per truffa, certo Tarcisio Facco di Antonio da Faedis, e perchè trovato in possesso di grimaldelli dei quali non potè giustificar l'uso certo Giuseppe Franzolini di Giuseppe da Cussignacco.

RACCOLANA

Precipita in un burrone. — Del fondo di un burrone fu trovato l'altro ieri il cadavere di un uomo che venne poi identificato per Pio Martina.

Sembra che un po' brillo, sia scivolato nel precipizio, trovando l'orribile morte.

CRONACA CITTADINA

L'importante assemblea dei combattenti

Nel pomeriggio di ieri — alla palestra dei Filippini — ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione Combattenti (Sezione di Udine).

Essa riuscì veramente solenne, sia per il grandissimo numero degli intervenuti, che per l'elevatezza e la serenità delle discussioni svoltesi.

Dopo varie importanti comunicazioni fatte dal Presidente dell'Assemblea — sig. co. Giacomo di Prampero — prese la parola il Delegato regionale della Federazione avv. Linussa, per riferire sull'opera svolta dalla Federazione stessa e sui suoi intendimenti avvenire.

Tali comunicazioni furono invero soddisfacenti e lo dimostrarono i vivi, generali applausi da cui vennero anche da parte dei convenuti.

Speciale importanza, farà tali comunicazioni, ha quella che riguarda l'Istituzione — finalmente avvenuta — di un «Consorzio Friulano di Credito» e la conseguente valorizzazione della polizza rilasciata a favore dei combattenti, nonchè quella riguardante l'azione esplicata per l'estensione del diritto alla polizza stessa a tutti i combattenti autentici.

Prese quindi la parola il Presidente della Sezione — sig. cav. Russo — e qui ci duole che esigenze di spazio ci impediscano di riprodurre il suo nobilissimo discorso.

Egli — in forma elevata, ed eloquente — espose con efficace chiarezza tutta l'opera svolta dalla Sezione sino ad oggi, opera che appare veramente meravigliosa — dati gli scarsi mezzi di cui la sezione disponeva — in tutti i campi nei quali l'Associazione si proponeva di portare la sua valida attività.

Espose quindi un programma improntato ai più puri sensi di patriotismo e che, al disopra e al di fuori da qualunque competizione politica — mira a difendere ad ogni costo e contro ogni insidia, il legittimo frutto della nostra Vittoria e la grandezza e l'onore della Patria nostra.

Dopo una breve relazione sul conto consuntivo e su quello preventivo della sezione fatta dal sig. Gino Forni a nome del Consiglio d'Amministrazione e della Commissione dei Sindaci l'Assemblea provede alla nomina delle cariche Sociali. — I componenti del Consiglio vengono rieletti ad unanimità di voti.

Una serata al Collegio Arciv.s.

Bisogna aver vissuto intimamente la vita del Collegio Arcivescovile, aver assorbito l'educazione elevata aperta ai sentimenti più distinti che un ideale suggerisce, conoscere lo spirito di Sacrificio, l'animo generoso, il pensiero colto dei buoni padri Stimatini per gustare appieno la affettuosa, cordiale famigliarità la serena giocondità che animava sabato sera l'ampio salone del Ricreatorio Festivo Udinese.

Il teatro era affollatissimo e veramente signorile e intelligente il pubblico che lo occupava composto dalle famiglie dei convittori invitate alla loro recita annuale. Si rappresentava il forte dramma in cinque atti dell'illustre nostro commediografo mons. prof. G. Ellero intitolato «Legnano» L'azione prende le mosse e si svolge dal Giuramento di Pontida ai tempi di Federico Barbarossa ed è una splendida pagina della nostra storia patria.

Si distinsero nella recitazione per la padronanza della scena e la compostezza dei modi Ottavio Valerio nella parte di Ariberto, e Malacrea Ferruccio in quella di Federico I.o per intelligente spigliatezza il simpaticissimo settenne Mario De Colle nella parte di Tancredi, impersonificò assai bene la caratteristica e brillante parte di Manfredo di Bottans Angelo Celonna come pure fu forte ed efficace, un vero capo della Compagnia delle morte Piero Picco nella parte maschia di Alberto da Giussano e Benito Bulfoni in quella di Guido da Biandrate, tutti si distinsero infine per l'affiatamento la disinvoltura scenica con cui i bravi collegiali seppero superare le difficoltà della scena e questo lo si deve in gran parte a quella pazienza tempra di giovane e buon educatore che è il Vice Rettore del Collegio Don Piccioni.

Accurata la meccanica, opera dell'instancabile don Pedrotti, e sfarzosa messa in scena corredata da ricchi e veramente lussuosi costumi medioevali.

Ma l'attenzione venne in special modo attratta dalla scena dell'atto secondo, rappresentante una sala romanica; con pochi mezzi è stato ottenuto un ambiente grandioso di magnifico effetto, equilibrata l'architettura, giusti i punti prospettici, un'illusione scenografica veramente perfetta. Essa è opera del distinto artista prof. Carlo Someda di Marco, docente in arte decorativa alla R. Accademia di Venezia, che già con fortuna tratta anche l'importante e difficile ramo della scenografia.

Negli intermezzi vennero eseguite con rara maestria e sentimento scelti pezzi di musica per violino dell'egregio maestro Nardelli coll'allievo e collegiale Federico Del Fabbro, accompagnati magistralmente al pianoforte dalla gentile professoressa Maria-Elena Sostero.

Siamo veramente grati al Direttore del Collegio don Giorgio Zanghellini, che regge con tanto amore e intelligente cura, questo istituto fiorente, per averci fatto passare una sì lieta serata, e nel mentre speriamo di poter nuovamente assistere a qualche rappresentazione, formulando ad esso intenso l'augurio che l'opera sagacemente informata ai più giusti e saggi principi sociali che i padri Stimatini vanno infaticabilmente senza pregiudizi svolgendo in città ed in provincia, possa sempre più amplificarsi per il benessere morale di tante famiglie e di tanta gioventù.

Attestazioni affettuose al cav. Gennaro Russo

Iermattina, in una saletta degli uffici dell'Ospedale Militare principale, superiori e compagni di lavoro di quel buono e caro applicato ch'è il signor Gennaro Russo vollero attestare tutta la loro stima e il loro affetto per la recente onorificenza del cavalierato conferitogli in riconoscimento delle speciali sue benemerenze nei lunghi anni di servizio non interrotto nemmeno dalla profuganza.

Intorno alla tavola infiorata, mossi dal medesimo sentimento di onorare un lavoratore intelligente e fedele si raccolsero gli ufficiali medici: colonnello prof. cav. Nicola Cannas direttore dell'Ospedale, tenenti colonnelli cav. dott. Primo Zanuttini e cav. dott. Domenico Bono, maggiore cav. dott. Vincenzo Billotta, capitani cav. dott. Rocco Giglio e dott. Augusto de Paris, tenente dott. Antonio Buonin ontro, sottotenenti dott. Vincenzo Marzetti e dott. Giovanni Martini; gli ufficiali dell'amministrazione maggiore cav. Massimo Vigevano, capitano Giovanni Palignano e tenente Cesare De Biase; capitani farmacisti dott. Angelo Fiorini e Michelangelo Bullo, tenente farmacista dott. Elia Ascoli e farmacista civile dott. Sante Tretti; cappellano don Luigi Palla; capitano dei bersaglieri Antonino Schiavi; tenente di fanteria Tito D'Ercole; marescialli maggiori Giuseppe D'Elia, Vincenzo Faggio, Giovanni Landi e Dante Taddei; marescialli-capo Luigi Fena, Amedeo Posilano e Giuseppe Ciani; maresciallo Eugenio Serra; sergenti Pietro Rossi e Luigi Sangalli; applicato alla sottodirezione genio cav. Cesare Levini; impiegati civili addetti all'Ospedale Luigi Vida e signorine Iolanda Bellina, Dolores Artuso e Romana Bernardis...

Differenze di grado gerarchico, di età, di professione, scomparvero: e fu tutta un'espansione di simpatia per il cavaliere Russo.

— Noi siamo lieti — dice il colonnello — di questa onorificenza che fu assegnata al nostro carissimo Russo, tanto più in quanto noi fummo e siamo testimoni averla meritata con un lavoro zelante ed affezionato ed utile, per cui non gli venne già essa alla fine della sua opera, come accade a chi lavora per lo Stato che in segno quasi di congedo e come un benservito riceve un titolo d'onore. Anzi, noi che ben conosciamo i meriti del cav. Russo, di questo modesto ma coscienzioso lavoratore, gli auguriamo ch'egli possa ancora salire la scala degli onori sociali. Con questo augurio, alzo a lui il bicchiere e v'invito a gridare con me: — Viva il cav. Russo!

Questi ringrazia commosso: egli non ha fatto altro, disse, che cercar di compiere il suo dovere verso la Patria; e questo suo dovere cercherà di compiere fino all'ultimo. Chiude con evviva all'esercito, al Re, alla Patria.

Il signor colonnello consegnò al cav. Russo una pergamena in nome di tutti: gli ricordi essa l'affetto ond'era qui circondato, e valga a richiamargli affettuosamente tutti noi, che di lui serberemo memoria gratissima.

Parlano ancora, congratulandosi col cav. Russo e beneaugurandogli: a nome della Sezione degli impiegati statali, il cav. Levini; il farmacista civile Tretti, il tenente colonnello dott. Bono, il maresciallo D'Elia; e la simpatica riunione durò in lieti amichevoli conversari oltre un'ora.

Al cav. Russo rinnoviamo le nostre congratulazioni.

Collegio dei Geometri

La mancanza delle mappe

Venerdì si è riunito, sotto la presidenza del cav. Giusto Venier, il Collegio dei Geometri della Provincia.

Fra i diversi argomenti trattati vi fu quello importantissimo riguardante la mancanza delle Mappe disperse dall'invasione in parecchi Comuni della Provincia.

La determinazione della proprietà ed il frazionamento di essa son resi in quei Comuni difficili ed in certi casi impossibili. Tale stato di cose crea da una parte difficoltà insormontabili al mandato del Geometra, dall'altra grave danno ai proprietari.

Venne dato incarico alla Presidenza di esperire tutte le pratiche presso il Governo perchè intervenga al più presto possibile per rimediare alla grave situazione.

La stagione lirica al Sociale

Come abbiamo altra volta annunciato, al Sociale avremo questa Quaresima una stagione lirica assai promettente.

Si daranno le opere:

Boheme 4 quadri di G. Puccini, Butterfly 4 atti di G. Puccini, Lucia 4 atti di Donizetti, Rigoletto 4 atti di G. Verdi.

Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico: Signore: Grisovelli Lina, Manin Mary, Sari Ada, Sambrini Giovanna, Ticozzi Ebe, Villani Luisa; Signori: Bione cav. Emilio, Chiappini Adamo, Girardi Pietro, Melocchi cav. Carlo, Melosi Arminio, Munerin Angelo, Navia cav. Pietro, Spadarotti Giuseppe.

Maestri direttori d'orchestra saranno Luigi e Mario Mascagni, maestro del coro il cav. Domenico Acerbi, suggeritore il maestro Otello Ceroni, direttore di scena il sig. Troncon Francesco Si annunciano 50 professori d'orchestra, 40 coristi e coriste, 12 ragazzi, 30 comparse.

La prima rappresentazione avrà luogo, salvo impreviste circostanze, domenica 13 febbraio con l'opera Bohème.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sez. di Udine. In morte di Pietro Carlini: Famiglia Fantoni 3.

Orfani di guerra. In morte di Gisella Cescon: famiglia Trani 15. In morte della bambina Anna Cantoni Famiglia Visentin Silvio 10; in morte del senatore co. Antonio di Prampero: prof. Maria Biasutig da S. Pietro al Natisone 10. La medesima in morte di Marco Stringher 10.

Il centenario Dantesco

Sabato sera, nella sala della Biblioteca, affollatissima, si iniziarono le conferenze per la celebrazione del centenario Dantesco.

Il primo conferenziere prof. Fiammazzo preside del Liceo, e noto dantista, fu accolto da un prolungato applauso, che si rinnovò più volte durante il suo dire ed alla chiusa.

Il prof. Fiammazzo iniziò, ricordando come nel 1865, ancora soggetta all'Austria, Udine partecipasse alle feste dell'Italia libera per il sesto centenario dalla nascita di Dante. Parlò delle peregrinazioni e della vita del poeta, affermando, che non è da ritenere provata in verun modo la dimora di Dante in Friuli presso il patriarca guelfo Pagano della Torre nel 1319. Certo però Dante lo attraversò per andare a Pola. Accennò alla morte, ed alle onoranze, che si fanno al poeta, ricordando come la campana donata a Ravenna suonerà d'ora in poi, l'ora celebrata dall'Alighieri nel *Purgatorio* con quei versi meravigliosi imitati poi dal Carducci e dal Byron.

Un applauso veramente meritato dice al prof. Fiammazzo quanto la conferenza abbia interessato, incatenando lo scelto, numerosissimo uditorio.

Società Dante Alighieri. Sottoscrissero L. 10 cadauno, per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Marco Stringher; i Signori: di Prampero co. ing. Carlo, Bissattini cav. Giovanni, Levi cav. avv. Giovanni, Perusini comm. dott. Costantino, Bulfone rag. Cesare direttore Banca d'Italia di Gorizia. Con le offerte precedenti e con quelle raccolte a mezzo della Patria (già da noi pubblicate) dei signori Malignani cav. Arturo, De Gleria Lucio, Fantoni cav. Pietro, Comessatti Pietro, Mizzau Giuseppe e Mobilificio Sello Giovanni pure di L. 10 ciascuno, si raggiunge il totale di L. 670.

Arresti. Vennero arrestati per violenza e resistenza ai vigili urbani certi Angelo Palmiro di anni 18 da Moruzzo, e Ella Zoratti di Udine, e per misure di P.S. Crevatin Rosina da Muggia e Goffredo Sabattini da Trieste.

Estrazione del 29 gennaio 1921

BARI	87	67	6	53	19
FIRENZE	86	21	24	50	22
MILANO	82	77	65	39	80
NAPOLI	65	26	20	6	34
PALERMO	48	88	44	2	14
ROMA	47	31	42	87	51
TORINO	84	29	16	68	17
VENEZIA	66	29	55	53	74

Collegio Ingegneri del Friuli

Ieri si riunì l'Assemblea del Collegio Ingegneri del Friuli; presiedeva il comm. G. B. Cantarutti, segretario l'ing. L. Zanetti, presenti una trentina di soci.

Il presidente aprì l'adunanza ricordando le grandi benemerenze di due illustri scomparsi; i senatori Giuseppe Colombo e Antonino di Prampero: — gloria il primo dell'Ingegneria e della Scuola politecnica italiana e maestro fra altri di molti ingegneri friulani; — vanto il secondo della nostra Regione, ideatore e valido propugnatore per oltre un cinquantennio dei più importanti lavori pubblici della Provincia. — ricordò anche i compianti soci Daniele Maria e Detalmo di Brazzà.

Passata poi allo svolgimento dell'Ordine del giorno, l'Assemblea constatò il crescente numero dei soci, ora salito a 122, compresi appartenenti al Friuli redento. Affermò la necessità di aumentare il contributo sociale per migliorare le condizioni materiali del Collegio e fornirgli mezzi di seguire lo sviluppo della tecnica e della scienza, specie necessari oggi che maturano in Friuli gli studi coordinatori d'importanti problemi edilizi, stradali e idraulici.

Diede incarico alla presidenza di indire un referendum fra i soci per le modifiche da apportarsi allo Statuto e Regolamento interno, e per l'eventuale partecipazione del Collegio alla Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani.

Riconfermò in carica per l'anno 1921 la Presidenza ed il Consiglio direttivo attuale.

Per la fiera Pasquale di Beneficenza. — La tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza si sta già organizzando anche per quest'anno. Sabato sera si è riunito il Comitato Generale nominato dalle istituzioni: Congregazioni di Carità, Associazione «Scuola e Famiglia» e «Società protettrice dell'Infanzia» a beneficio delle quali la Fiera è indetta. Alla riunione, presieduta dal gr. uff. prof. Domenico Pecile, intervenne anche l'on. Giuseppe Girardini e moltissime altre persone che nel passato diedero tutta la loro attività per la riuscita della Festa.

Furono presi importanti accordi sull'organizzazione, e vi uno fu scambio d'idee in merito alla costituzione del Comitato d'onore e del Comitato Esecutivo. A presiedere quest'ultimo venne designato l'on. Girardini, ed a Vice-Presidente l'assessore dott. Marcovich.

Echi di una crisi lontana — Un avviso che pubblichiamo in questo numero avverte che la Banca Cooperativa, verserà, ai creditori della «vecchia gestione» l'ultima, quota del 7 per cento. La qualifica richiama alla memoria l'ultima crisi che colpì la Banca, la quale appassionò fortemente, allora nel 1913, la cittadinanza, per l'impressione esagerata diffusasi che si trattasse di un vero disastro. Esagerata, dicemmo, tale impressione. I fatti lo dimostrano. Col 7 per cento che ora sarà distribuito, i creditori della «vecchia gestione» vengono a ricevere complessivamente il 96 per cento del loro credito, subendo così una perdita limitatissima: l'89 e più per cento era già stato pagato nel 1917.

Una liquidazione molto brillante, quindi: e che stando alle dipinture che della «vecchia gestione» facevano allora, gli uccelli di malaugurio che non mancano mai, non si sarebbe sperata. Di questo esito, troviamo doveroso esprimere compiacimento all'amministrazione della «gestione nuova» che seppe non oculatezza e costanza districare la situazione e condurre a felice porto il compito assuntosi. Certo se i depositanti e creditori di Vallona non si fossero lasciati vincere del panico, la nostra Cooperativa sarebbe oggi tra i più fiorenti Istituti bancari della Provincia, ma essa (è sperabile ed augurabile) raggiungerà ugualmente un tale risultato, poichè l'azione sua risponde a reali bisogni del nostro modesto mondo industriale commerciale ed agricolo.

Nel mondo degli affari

Scioglimento di Società. — Con atto del 14 corr. i signori Ghislanzoni Carlo fu Leopoldo di Torino e Carlevaris Federico fu Eugenio di Udine scioglievano la Società in nome collettivo da loro costituita per il Commercio di metalli greggi e lavorati, corrente sotto la ragione sociale «Ghislanzoni e C.» con sede in Udine; società che avrebbe dovuto durare tre anni. Il capitale sociale era di lire 60000 Con l'atto di scioglimento, veniva provvisto alla liquidazione sociale ed al rimborso della quota di capitale rispettivamente conferita dai due soci.

— Un altro scioglimento: quella della Società corrente sotto la ragione: «Crippa, Filipponi e Levati», costituita nel dicembre 1919 per i signori Filipponi Giuseppe fu Gioachino, Crippa Alessandro fu Paolo e Levati Romualdo fu Giovanni, con residenza in Udine, per la rappresentanza nella nostra città della Società Cooperativa falegnami della Brianza di Lissone e smercio di mobili da essa prodotti.

La protesta degli studenti per l'esame di Stato

In parecchie città, già gli studenti sono in agitazione contro la disposizione degli esami di stato che il governo starebbe per approvare.

Alle proteste dei compagni gli studenti udinesi vollero stamane unire la loro tentando un'astensione dalle lezioni. Difatti stamane le aule dell'Istituto e delle Tecniche rimasero quasi deserte, mentre numerosi giovani si raccoglievano in prossimità degl'Istituti medesimi per dissuadere dal recarsi a scuola.

Alle normali, le lezioni incominciarono regolarmente e così al Liceo e Ginnasio. Quivi alle 9.30 un gruppo di studenti si recò per invitare gli alunni ad unirsi alla protesta.

Le porte delle scuole Medie sono vigilate da carabinieri ed agenti investigativi.

Sassaiola

Due colpi di moschetto

Alle 10 35 circa trecento studenti erano radunati sul piazzale dell'ospitale, decisi ad ottenere la sospensione delle lezioni anche alle Scuole Normali. Prima ancora una commissione si era recata dal Preside prof. Garassini che, pur non negando la giustezza della protesta, cercò persuadere che l'assenza delle lezioni non era il miglior modo per esplicarla.

La commissione riferì la risposta che non acquetò i giovani. Capitanati da tre o quattro anziani si diressero in massa verso la porta d'ingresso delle Normali dove stazionavano alcuni carabinieri ed agenti investigativi.

Un grido assordante e confuso impedisce di udire le voci di richiamo alla compostezza.

Si grida che due soli entrino a parlare, ma ad un tratto, la massa si spinge contro la porta ed i carabinieri non possono trattenere quella turba. Tentano opporsi coi fucili e allora si verifica il lancio di sassi che percuotono fitti le pareti dell'Istituto e rompono alcune vetrate.

La sassaiola si fa fitta ed i carabinieri, presi in mezzo vengono sopraffatti e minacciano coi moschetti. La rissa indietreggia, sgombrando la porta e la strada, mentre il lancio dei sassi si fa più vivo, nonostante che gl'inscenatori della dimostrazione gridino:

«Non coi sassi! lasciate stare e sassi!»

Altre lastre volano in frantumi. Si vede tra la massa un ferito alla tempia sinistra è lo studente Angeli Adolfi d'anni 22 Due compagni lo sorreggono. Il sangue gli riga la guancia. Dicono che venne ferito dal calcio del fucile di un milite, quando gli studenti tentavano penetrare nella scuola.

I colpi

La risoluta opposizione degli agenti e carabinieri posti a tutela dell'Edifizio scolastico irritarono gli studenti, e quando si seppe che uno d'essi era ferito e qualcuno contuso ed uno anche con un braccio rotto un gridìo di proteste ed invettive si leva contro i carabinieri.

— Non siamo socialisti noi!... abbiamo salvato il Governo! Questa brutalità è una vergogna.. — si grida.

Intanto la porta delle scuole viene chiusa. Il baccano si fa più intenso e i sassi continuano ad infuriare contro il palazzo.

Dopo il primo sbandamento il gruppo sembra riunirsi per ritentare l'invasione dell'edificio quando si apre la porta ed un carabiniere appare, accolto da lancio di sassi.

Per richiamare al dovere egli imbraccia il moschetto ma l'atto è accolto da alti fischi grida e più fitto lancio di sassi. S'odono allora rimbombare due colpi di moschetto sparati dal milite con la canna rivolta in alto.

Gli spari provocano più violente proteste, ma la sassaiola accenna a cessare.

Le scene ora descritte si svolsero in tre minuti e gli abitanti, sorpresi si affacciano dalle vicine abitazioni allarmati dai due colpi. La qualche sasso che persiste a piovere ancora, li fa prudentemente ritirare.

Anche le signorine ferite

Gli studenti, gridando ed imprecando ritornano, alla carica, ma intanto giungono rinforzi, e si forma un cordone che impedisce ai giovani di avvicinarsi al portone. Si forma una commissione la quale, accompagnata dal commissario dott. Zerotta e da agenti investigativi, si reca a parlamentare dal direttore prof. Garassini.

Intanto le studentesse escono. Due ne sono di ferite, una abbastanza seriamente al capo da una sassata, viene accompagnata all'Ospedale. Si chiama Ester Mazzoli di anni 17 di Paolo, abitante in via Mercatovecchio 42: la ferita è giudicata dal sanitario di guardia, guaribile in 7 giorni.

La commissione ai piedi della gradinata si incontra con i carabinieri ed avvengono scene vivaci. Anche due carabinieri sono feriti alle mani dai sassi, ed uno da un ciottolo appuntito che per poco non gli bucò la testa.

Applausi alla truppa

Alle 11.30 arrivano altri plotoni del 2.o fanteria ed un reparto di arditi.

Le truppe sono accolte da grida di evviva e gli studenti si raccolgono intorno ai soldati, festeggiandoli, altro gruppo si forma intorno all'Angeli, che esce dall'ospedale con la testa fasciata.

In piazza dell'ospitale stazionano ancora carabinieri, agenti coi funzionari, il capitano dei carabinieri ed alcuni professori.

Aumenti nella tariffa telegrafica. — Con domani, la tariffa dei telegrammi diretti nell'interno del Regno è elevata a venticinque centesimi la parola, con un minimo di otto parole.

Per i telegrammi con servizi speciali l'aumento è proporzionale a quello stabilito per i telegrammi ordinari e per quelli urgenti la tassa è triplicata. Resta invariata la tariffa attualmente in vigore per telegrammi della stampa e cioè centesimi dieci per parola con un minimo di sedici parole.

Le partite di calcio di ieri

La prima squadra udinese battè ieri la La squadra Trieste con 4 a 3.

— Gli arditi del 22 reparto vinsero le riserve udinesi con 4 a 3

Lloyd George e Briand soddisfatti della conferenza di Parigi

Si è chiusa sabato a Parigi la conferenza interalleata. L'accordo mantiene il numero e il principio delle annualità crescenti che dovrà pagare la Germania, raggiungendo l'ammontare complessivo di 226 miliardi marchi oro, più le somme provenienti da un prelevamento del 12 per cento sul valore delle esportazioni. La parte della Francia in questi versamenti tedeschi è, come è noto, del 52 per cento.

Si è quindi raggiunto l'accordo anche sulla questione del disarmo della Germania che è stato fissato per il 15 aprile, stabilendo le sanzioni da prendersi ove tale disarmo non avvenisse.

L'Italia nell'accordo ha portato spirito di moderazione e di conciliazione.

Per quanto tocca gli interessi diretti italiani, con l'accordo concluso, l'Italia ottiene oltre il 10 per cento, spettantele a norma delle ripartizion fatte a Spa. che restano naturalmente immutate (ciò che significa una progressione da 200 milioni fino a 600 milioni annui di marchi oro) e anche il 12 per mille sul ricavato della tassa sulle esportazioni tedesche.

Le dichiarazioni di Lloyd George e le sanzioni in caso di rifiuto

PARIGI, 30. — Lloyd George intervistato da un giornalista francese ha confermato la sua completa soddisfazione per i risultati della conferenza ed ha soggiunto:

Uno scacco della conferenza avrebbe costituito un disastro che avrebbe fatto piacere ai tedeschi solo.

Lloyd George non crede che la riscossione del controllo della tassa per l'esportazioni tedesche presenti, serie difficoltà, poichè il funzionario tedesco incaricato del controllo, è sottoposto al gradimento della commissione per le riparazioni e le statistiche delle importazioni degli alleati e dei neutri permettono di verificare agevolmente la sincerità delle cifre tedesche. Lloyd George ha dichiarato che questo controllo è diverso dell'eventuale sanzione consistente nel controllo diretto delle dogane tedesche da parte degli alleati. Ha soggiunto che nella conferenza, ha evitato di parlare di sequestro delle dogane per non ferire le suscettibilità dei tedeschi. Gli alleati non vogliono umiliarli ma ottenere soltento quanto loro è dovuto E' stata approvata la sanzione morale della non ammissione della Germania nella società delle nazioni.

La proposta di Curzon sarebbe immediatamente applicata se la Germania rifiutasse di aderire al presente accordo.

Gli alleati non vogliono ricorrere ogni momento a sanzioni. Essi non minacceranno la Germania per ciascuna infrazione al trattato, applicheranno eventualmente le sanzioni in blocco al momento opportuno.

Lloyd George ha quindi dichiarato che la commissione per le riparazioni continuerà i suoi lavori per fissare la totalità del credito degli alleati. Del resto se la Germania rifiutasse il presente accordo, gli alleati dovrebbero applicare alla lettera del trattato.

Lloyd George ha affermato che l'Inghilterra vuole la sistemazione della questione dei debiti interalleati con uno spirito estremamente conciliante ed ha confermato la promessa di rinunciare a capitalizzare la parte britannica delle indennità tedesche per timore di fare una concorrenza a eventuali prestiti francesi.

Lloyd George, ha infine sostenuto l'opportunità di una sistemazione generale di questa questione.

Una nota comunicata alla Germania

PARIGI, 31. — Il collaboratore diplomatico dell'agenzia Havas dice che sono state inviate stasera alla Germania le seguenti deliberazioni:

«Quanto al disarmo la Germania in base al rapporto di Foch approvato con lievi modificazioni dovrà mettere le sue leggi in armonia con le stipulazioni del trattato. Essa dovrà perciò sopprimere gli uffici che si trovano in soprannumero al ministro della guerra prima del 15 aprile consegnare il materiale da guerra in eccedenza prima del 28 febbraio. Sciogliere le guardie civiche prima del 30 giugno, disarmare le navi della riserva prima del 30 aprile. Distruggere le navi da guerra, dare compensi per gli Zeppelin distrutti nel 1919. Rinunziare a creare una polizia aerea. Accettare le definizioni degli alleati circa la distinzione delle aviazioni civili e militari.

L'accordo degli alleati per le riparazioni sarà comunicato alla commissione delle riparazioni che controllerà l'esportazioni tedesche e la Germania rimetterà agli alleati buoni equivalenti alla parte che aspetta nella annualità. Le sanzioni previste si riferiscono all'occupazione di nuovi territori, al prolungamento dell'occupazione della Ruhe e all'esclusione della Germania dalla società delle nazioni. Viene mantenuto il premio di due marchi in oro per ogni tonnellata di carbone di buona qualità.

Il rapporto di Loucheur sull'Austria consiglia la rinunzia a tutti i crediti verso l'austria a titolo di riparazione di rimborso di spese per l'occupazione e propugna la data costituzione di una specie di compagnia per l'Austria la quale verrebbe raccomandata ai banchieri degli stati limitrofi.

Le dichiarazioni di Briand

PARIGI, 31. — Briand ha dichiarato alla stampa: la conferenza di Parigi è finita con estrema cordialità. Tutte le deliberazioni sono state approvate e le questioni risolte con soddisfazione della Francia e degli alleati. Al principio della seduta è stata approvata la proposta di Briand di mantenere in pace l'unione stretta e permanente l'unità del fronte.

La tassa sulle esportazioni tedesche era il miglior mezzo che essa in base alle cifre 1920 frutterà oltre un miliardo e le possibilità future permettono di prevedere che la tassa produrrà annualmente tre miliardi e mezzo.

La tassa eliminerà la minaccia di un pericolo tedesco a causa del basso cambio. Le annualità tedesche acquistano un valore immediato mercè i buoni tedeschi. Le misure militari adottate secondo le proposte di Foch renderanno la Germania completamente inoffensiva.

Il co. Sforza a colloquio con Lloyd George

PARIGI 31. — Il conte Sforza desiderando intrattenere Lloid George sopra alcuni problemi importanti e che interessano l'Italia ha pranzato stasera col primo ministro inglese Il conte Sforza partirà domani sera per l'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Contro l'aggressione di cui fu oggetto venerdi a Modena il vecchio deputato socialista on. Gregorio Agnini da parte di fascisti, hanno parole di rammarico e di protesta i deputati Frola e Miglioli il sottosegretario agli interni on. Corradini e il presidente della Camera on. De Nicola.

Questa concordia della Camera dovrebbe essere monito a tutti che proprio vi è la necessità di finirla con le violenze d'ogni genere e da qualunque passione politica sieno motivate: diversamente, si rende impossibile ogni social convenienza.

Comunicate dal presidente alcune domande a procedere contro deputati e svoltesi alcune interrogazioni: si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno... ostruzionisti a proposito della legge sui cereali.

SENATO. Si approvano gli articoli del disegno di legge per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico; e si procede a nomine varie.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) = D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (mercoledì venerdì e domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 = A. 10.15. — — D. 17.20 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Parenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O 5.3. (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) = A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) = 17.45 (x) — 22.15 (x) =

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO
Partenze da Udine: O 5.20 - O 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE
Da Udine. 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20 50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO
Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14.25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20.5.
Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8.15 = 9.15 = 10.15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14.30 — 15.30 = 16.30 = 17.30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.
Partendo da Tarcento alle ore. 7.30 Arrivo a Cividale alle 8 40, Arriva a Cormons alle 9 15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19 30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13.15 — 17 = 19.